

27/06/2008

[Chiudi](#)

Sub-aree, stop ai lavori in nove cantieri



Le notifiche sono partite ieri mattina. L'oggetto è unico: blocco dei lavori in nove cantieri alla periferia della città, cantieri aperti a seguito del rilascio di concessioni edilizie che ora l'Ufficio Tecnico vuole annullare. Precisamente, si tratta di parchi residenziali per circa 120 unità immobiliari complessive, in corso di costruzione al Rione Libertà e nelle contrade Capodimonte, Madonna della Salute e Acquafredda, ad opera delle seguenti società: Viola di Benevento, Fico costruzioni di Afragola, Acqua Immobiliare di Marciariane, Le.gi. di Afragola e Vata Costruzioni di Casal di Principe. Le ordinanze di sospensione delle attività nei cantieri e di avvio delle procedure per annullare le concessioni rilasciate dal 2005 al 2007, sono state notificate ieri mattina dai messi comunali ai direttori dei lavori, tutti beneventani e ai responsabili delle ditte reperibili in provincia di Benevento. Alle società che hanno sede nelle province di Napoli e Caserta la consegna degli atti sarà fatta dai rispettivi messi notificatori. Nei provvedimenti predisposti dall'Ufficio di Vigilanza Edilizia del Comune, e firmati dal dirigente del Settore Urbanistica, Nazzareno Lanni, si legge che si tratta di interventi edificatori in aree periferiche autorizzati senza «la predisposizione obbligatoria del preventivo piano progetto e la convenzione tipo per la realizzazione e cessione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie». Come riportato da Il Mattino nell'edizione del 17 marzo 2007, l'Ufficio di Vigilanza Edilizia già nel 2006 aveva segnalato come illegittime venti concessioni edilizie perchè non conformi agli strumenti urbanistici. Si tratta di autorizzazioni rilasciate dallo stesso Settore Urbanistica, dal 2003 per costruire nelle cosiddette sub-aree, cioè zone periferiche dove la edificazione può essere autorizzata a condizione che i proprietari, associati in consorzi, presentino un Piano Progetto complessivo di intervento su tutta l'area, impegnandosi, con apposita convenzione, a realizzare a proprie spese le opere di urbanizzazione, cioè strade, fogne, impianti e servizi collettivi, da cedere poi gratuitamente al Comune. A tale norma, prevista già dalla legge 1150 del 1942, il Settore Tecnico si è attenuto fino al 2003, quando, considerando decaduti i vincoli dei piani particolareggiati, ha cominciato a rilasciare le singole concessioni edilizie per edificare nelle sub-aree senza il piano progetto e senza convenzione urbanistica. Sulla questione si era pronunciato l'Ufficio Legale del Comune agli inizi del 2007 sostenendo che «può prescindere da tale limitazione consentendo eccezionalmente il rilascio delle concessioni in zone ormai completamente urbanizzate e dotate di tutti i servizi». Ma non è questo il caso delle zone periferiche di contrada Capodimonte, contrada Acquafredda-Pezzapiana, contrada Montecalvo-Madonna della Salute e via Santa Colomba, dove erano in corso, fino a ieri, grandi interventi edificatori ma lungo stradine evidentesufficienti e con servizi inadeguati a supportare il carico urbanistico di 200 famiglie. Nonostante il pronunciamento dell'ufficio legale l'assessore all'Urbanistica allora in carica, Aldo Damiano, a marzo 2007, minimizzò annunciando che non ci sarebbero stati «terremoti» e che il Settore Tecnico avrebbe effettuato solo una verifica sullo stato effettivo delle urbanizzazioni. L'Ufficio Tecnico, però, continuò a rilasciare

concessioni edilizie nelle sub-aree senza piano progetto e senza l'impegno alla cessione delle urbanizzazioni. Nello scorso mese di maggio, la questione è tornata alla ribalta perchè la Regione Campania, ha avviato la procedura per annullare la concessione edilizia di una villetta in contrada Acquafredda, una di quelle che l'Ufficio di Vigilanza Edilizia del Comune aveva già segnalato come difforme dagli strumenti urbanistici. Automatico, quindi, secondo l'Amministrazione comunale, l'avvio del procedimento per annullare le altre concessioni edilizie che sono nella stessa condizione. Il 24 maggio scorso fu la volta delle prime otto a contrada Acquafredda e Santa Colomba, ma poi l'attività di verifica ha subito una battuta di arresto. Diverse le prese di posizione provenienti da settori dell'opposizione consiliare che hanno più volte consigliato al dirigente Lanni di valutare bene la opportunità dei provvedimenti di annullamento generalizzato di tutte le concessioni segnalate dalla Vigilanza, ma si sono registrati tentennamenti pure nella stessa maggioranza, come denunciato dalla associazione Altrabenevento, che ha insistito più volte per il blocco dei lavori e i provvedimenti conseguenti. Ora, dopo un mese dai primi provvedimenti, ecco l'avvio di procedura per l'annullamento delle concessioni edilizie di Capodimonte, Madonna della Salute e Rione Libertà.